



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Prot. 71162
del 26/09/18

COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 19/2018

Seduta del 24.09.2018

S.T.R. S.R.L.

Campagna di attività di recupero di rifiuti inerti con impianto mobile autorizzato.

Cantiere c/o via dell'Elettricità (ex Centrale ENEL) Marghera - Venezia

Comune di Venezia

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti con protocollo n. 54444, 54446, 54447, 54449 del 21.06.2018 la società S.T.R. S.r.l. ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'effettuazione di una campagna di recupero rifiuti inerti con impianto mobile nell'ambito delle demolizioni in area ex Enel in via dell'elettricità a Marghera in comune di Venezia.

In data 23.07.2018 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale dandone comunicazione agli enti territoriali interessati con nota prot. n. 55654 del 24.07.2018.

Con note acquisite agli atti con protocollo n. 63632 del 30.08.2018 e prot n. 66692 del 12.09.2018 sono pervenute delle integrazioni spontanee da parte della ditta in merito ad alcuni aspetti progettuali relativi alla gestione di cumuli e delle acque di dilavamento.

OSSERVAZIONI

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 65117 del 06.09.2018 sono pervenute le osservazioni del Comune di Venezia – Servizio Sviluppo del Territorio con cui si ricorda che: “i materiali provenienti dalle demolizioni dovranno essere depositati in aree di stoccaggio provvisorie sino al momento del loro allontanamento e non oltre la durata del cantiere e si raccomanda di utilizzare le modalità di protezione necessarie al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione delle acque reflue”.

PREMESSA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'attività di recupero si inserisce nel progetto di demolizione di strutture all'interno della ex centrale ENEL, situata nell'area industriale di Marghera in via dell'Elettricità in Comune di Venezia a ridosso della laguna veneta.

L'attività consiste nel recupero di materiali inerti derivanti dall'attività di demolizione di alcuni edifici ad uso magazzini, spogliatoi, e locali produttivi quali edificio che contiene le torri evaporative, edificio impianti, la cabina pompe ect, classificati con il codice 17 09 04, mediante frantumazione con impianto mobile per ricavarne materie prime secondarie da utilizzare per riempimenti e fondazioni nell'ambito del cantiere stesso.

I lavori saranno effettuati dalla ditta S.T.R. S.r.l. con sede a Fiumicello Villa Vicentina (UD) mediante l'utilizzo di un impianto semovente di frantumazione OM CRUSHER mod. Apollo Plus matricola n° 99E11000T autorizzato con determina dirigenziale n° 291 del 23/12/2017 di proprietà della ditta S.T.R. S.r.l.

La campagna di recupero inerti prevede il trattamento di una quantità di materiale superiore alle 10 t/giorno; pertanto rientra tra i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/06, punto 7, lettera z.b, (Impianti di



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte IV D.Lgs 152/2006), per i quali è prevista la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

L'autorizzazione all'esecuzione della campagna mobile di recupero in sito dei rifiuti da demolizione e costruzione potrà essere rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia solo a conclusione del procedimento di assoggettabilità alla VIA.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La campagna di recupero inerti in oggetto sarà effettuata nell'area situata all'interno della ex centrale ENEL, non più operativa in Via dell'Elettricità all'interno del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Porto Marghera (VE).

L'area industriale di riferimento, evidenziata nelle figure sottostanti, è delimitata:

- A nord e a sud da altre aree industriali;
- Ad ovest da via dell'Elettricità;
- Ad est dalla laguna di Venezia;



Fig.1 – Ortofoto localizzazione generale



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente



Fig.2 – Localizzazione area intervento

ANALISI DEGLI STRUMENTI PROGRAMMATORI

Di seguito vengono analizzati gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali riferiti all'area in argomento con una sintesi delle conclusioni riferite agli strumenti territoriali principali.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio, delineando gli obiettivi e le linee principali di organizzazione nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Il PTRC costituisce il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, stante quanto disposto dalla legge regionale, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

Il PTRC si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

Dall'esame delle seguenti tavole :

Tav.1 – Difesa del suolo e degli insediamenti

Tav.2 – Ambiti naturalistico - ambientali e paesaggistici di livello regionale (1:250.000)

Tav.3 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica

Tav.4 - Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico

risulta che l'area non è soggetta a vincoli naturalistico - ambientali e paesaggistici e a tutela archeologica .

Inoltre dall'analisi della tavola n. 9-23 del Piano, emerge che l'intera Laguna Veneta è stata individuata quale Ambito per l'Istituzione del Parco Naturale Regionale ed Area di tutela paesaggistica regionale Laguna di Venezia il cui limite è quello del Piano di Area adottato con DGR n. 7529 del 23/12/1991, denominato Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (PALAV), strumento per mezzo del quale la Regione ha formulato direttive per la tutela del paesaggio e dell'ambiente nei confronti della pianificazione territoriale di livello provinciale e comunale.

Piano d'area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV)



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Il “Piano di Area della Laguna e Area Veneziana” (PALAV) realizza, rispetto al PTRC dal quale è espressamente previsto, un maggiore grado di definizione dei precetti pianificatori per il territorio di 16 comuni comprendenti e distribuiti attorno alla laguna di Venezia, tra i quali il Comune di Venezia entro il quale si attuano gli interventi in esame. Il PALAV, nel trattare la compatibilità ambientale regionale e la Valutazione di Impatto Ambientale (art. 54) definisce “l’intera laguna di Venezia compresa all’interno della conterminazione lagunare” come “zona ad alta suscettibilità ambientale e ad alto rischio ecologico”.

Il Piano indica l’area oggetto dell’intervento come zona industriale di interesse regionale, normata dall’art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera (SIN)

La L. n. 426/1998 “Nuovi interventi in campo ambientale” all’art. 1 comma 4 individua l’area industriale di Porto Marghera come Sito di Interesse Nazionale, collocandola al primo posto nell’elenco di tali siti. Per la prima volta in Italia vengono riconosciute, e successivamente perimetrate, alcune aree industriali e ad alto rischio ambientale per la messa in sicurezza e bonifica delle quali è ritenuto necessario l’intervento dello Stato.

L’interesse nazionale viene definito in relazione al rilievo dell’impatto sull’ambiente connesso all’estensione dell’area interessata, alla quantità e alla pericolosità degli inquinanti presenti. Il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (S.I.N.) di Venezia – Porto Marghera è stato perimetrato con DMA del 23/2/2002, esso si estende per circa 5.730 ettari, di cui circa 3.017 ettari di aree a terra, 513 ettari di canali e 2.200 ettari di aree lagunari. Le aree a terra comprendono la zona industriale di Porto Marghera, aree interessate o potenzialmente interessate dalla discarica di rifiuti industriali, aree destinate ad attività terziarie, aree residenziali e aree agricole.

Ai sensi dell’art. 36 bis della legge n. 134 del 7 agosto 2012, il 21 gennaio 2013, con DGRV n. 58, la Regione Veneto ha presentato una proposta di ripermimetrazione del SIN di P.to Marghera, successivamente ratificata con Decreto del Ministero dell’Ambiente del 24 aprile 2013. A seguito della ripermimetrazione i canali portuali e le aree lagunari sono state stralciate dal Sito di Interesse Nazionale.

L’area oggetto dell’intervento permane a comunque all’interno del perimetro del nuovo SIN di Porto Marghera di cui alla DGRV di cui sopra ed è ubicata nella macroisola denominata “Macroisola Nord Porzione C”.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP della Provincia di Venezia è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 2008/104 del 5/12/2008, approvato definitivamente e trasmesso alla Regione del Veneto il 7 aprile 2009 e approvato dalla stessa Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3359 del 30 dicembre 2010.

Il PTCP è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell’assetto del territorio provinciale.

Dall’analisi degli elaborati grafici del PTCP riferiti all’area di intervento emerge quanto segue:

Dalla *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale* risulta che l’area è inserita nel Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera come visto sopra. Non si segnalano ulteriori vincoli alla pianificazione.

Dalla *Carta della fragilità ambientale* emerge che l’area in oggetto non ricade all’interno di zone caratterizzate da criticità di tipo idraulico o soggetta a periodici ristagni. Il Bacino idrografico di riferimento è il Bacino Scolante in Laguna di Venezia.

Anche la *Carta Sistema Ambientale* segnala che lo stabilimento rientra nel Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera, con un contesto fortemente antropizzato con affaccio sulla laguna di Venezia sul canale industriale Nord. Non si rilevano ulteriori specificità ambientali.

Dalla tavola *Sistema Insediativi Infrastrutturale* emerge che l’area in oggetto risulta ricompresa nel Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale – art. 50. Il sito risulta ben servito dalle infrastrutture di trasporto con la presenza di viabilità e linee ferroviarie esistenti.

Dalla tavola *Sistema del Paesaggio* non emerge nessuna particolare indicazione relativamente al sito in oggetto.

Piano di assetto del territorio di Venezia (PAT)



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Il Piano di Assetto del Territorio del comune di Venezia rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strutturale dell'intero territorio comunale, redatto alla luce delle disposizioni normative contenute nella nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 aprile 2004.

L'analisi della *Carta delle trasformabilità* evidenzia che il sito ricade all'interno di un'area di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 26 delle NTA allegate al PAT che illustra nel dettaglio gli indici di trasformabilità e le previsioni di completamento dell'urbanizzazione. È inoltre inserita nel contesto di aree di riqualificazione e/o riconversione (art. 29) con riordino degli insediamenti esistenti, non risulta contrassegnata da invarianti di natura paesaggistica, ambientale e/o storico culturale. Nella *Carta delle Fragilità* paesaggistico-ambientali riportata nella Tavola 3 il PAT indica il sito in oggetto come stabilimento a rischio rilevante di cui all'art. 8 che non contempla prescrizioni.

Variante al P.R.G. per Porto Marghera

La variante al PRG per la Terraferma, approvata con D.G.R.V. n. 3905 del 3/12/2004 e D.G.R.V. n. 2141 del 29/7/2008, è stata aggiornata con gli strumenti urbanistici approvati al 31/12/2010. L'area viene indicata come D1.1a - Zona Industriale portuale di completamento.

Rumore

Il Comune di Venezia è dotato di un proprio Piano di Zonizzazione acustica redatto ai sensi della Legge 447/95.

La classificazione acustica è basata sulla suddivisione del territorio comunale in zone omogenee corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del DPCM 14/11/1997: la campagna di recupero inerti si svolge in un'area di classe VI esclusivamente industriale, che per la zonizzazione del Comune di Venezia ha limiti diurni di 70 db(A).

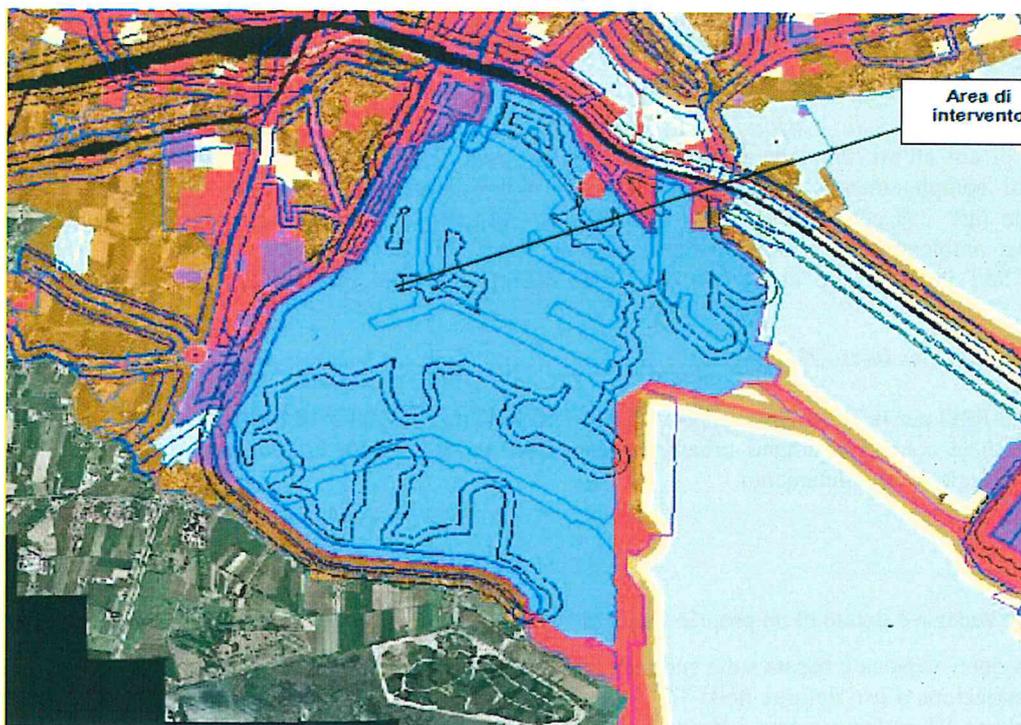
Nella figura seguente viene riportato un estratto del piano di classificazione acustico del Comune di Venezia.

Fig.3 – Estratto piano di classificazione acustico



Città metropolitana
di Venezia

Servizio Ambiente



Vincoli Paesaggistici

Come precedentemente indicato, l'area di intervento si trova all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera e per questo motivo l'area è stata assoggettata alle procedure di intervento definite dal D.Lgs 152/2006 parte IV Titolo V e s.m.i. relativa alle bonifiche dei suoli sia in aree dismesse che in strutture produttive ancora funzionanti nell'ottica di una riconversione dell'intera area industriale.

l'area di interesse non ricade in zona sottoposta a vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004, non ricade all'interno di Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), non ricade su Area di Rilevante Interesse Ambientale (A.R.I.A.), né di parco e riserve regionali e né di aree sottoposte a vincolo idrogeologico o aree umide.

Il sito di intervento è esterno ai seguenti Siti della Rete Natura 2000, come riportato nella figura sottostante:

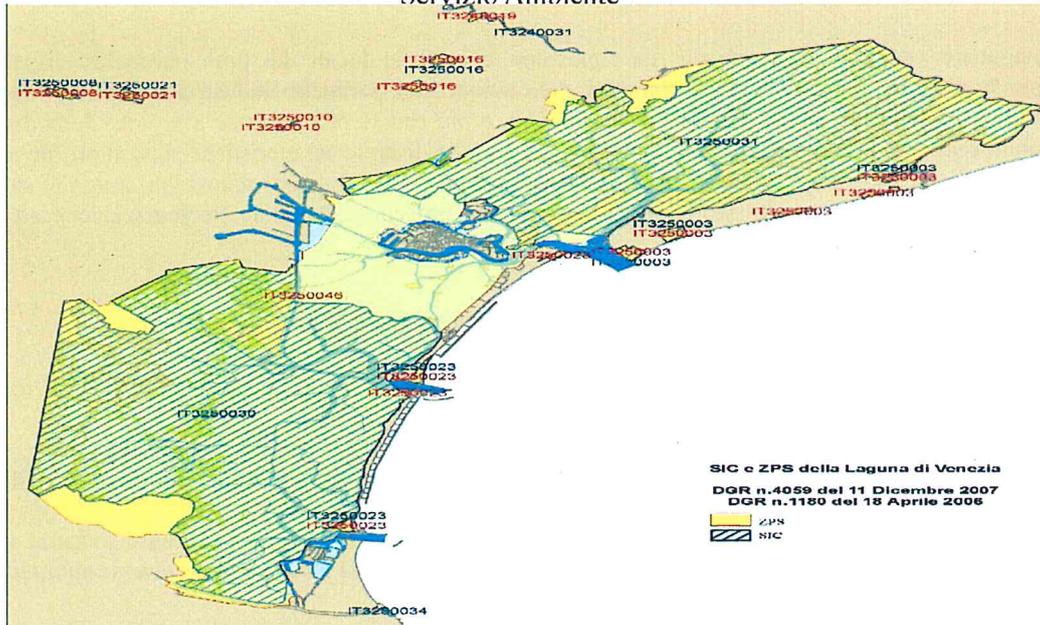
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"
- SIC IT3250030 "Laguna medio -Inferiore di Venezia"
- SIC IT 3250031 "Laguna superiore di Venezia"

Fig.4 – Siti Natura 2000 Laguna di Venezia



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente



Rischio sismico

Secondo la classificazione di cui all'O.P.C.M. 3274/2003, poi recepita dalla Regione del Veneto con Deliberazione Consiglio Regionale n. 67 del 3/12/2003, l'area in esame non è soggetta a particolare rischio sismico, risultando inserita in classe IV, la meno pericolosa.

Vincolo e pericolosità idraulica: Piano di bacino e Piano di Assetto Idrologico (PAI)

La L. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" ha portato alla suddivisione dell'intero territorio nazionale in bacini idrografici classificati in bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale, ed ha stabilito l'adozione di Piani di bacino specifici. Per ognuno di essi, il Piano di bacino costituisce il principale strumento di un complesso sistema di pianificazione e programmazione finalizzato alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque. Il bacino idrografico di riferimento per il caso di studio è quello della Laguna di Venezia. Per l'area in esame non si segnalano particolari condizioni di pericolosità e rischio idraulici essendo posta a diretto contatto con il canale Industriale Ovest.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento Dell'atmosfera (PRTRA)

Con deliberazione n. 902 del 4/4/2003 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 16/4/1985, n. 33 e dal D.lgs. 351/1999 con l'aggiornamento della zonizzazione dell'intero territorio veneto.

In accordo con le disposizioni del D.lgs. n. 155/2010 ed alla luce delle analisi e valutazioni svolte dalla Regione del Veneto, è stata definita la nuova zonizzazione del territorio, secondo la quale il Comune di Venezia ricade nell'area denominata Agglomerato Venezia (IT0508) caratterizzata da una densità emissiva superiore alle 20 t/anno per kmq.

Dal punto di vista meteorologico l'area di intervento è inserita in un contesto ambientale caratterizzato da precipitazioni abbondanti con picchi nel periodo autunnale e primaverile, con prevalenza dei venti di provenienza dal settore nord-orientale, in particolare da nord-est e nord nord-est, con frequenze annue rispettivamente del 19% e del 18%.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

L'ambiente lagunare veneto è caratterizzato da condizioni climatiche locali del tutto particolari rispetto a quelle riscontrate per la maggior parte dei litorali adriatici. Nell'ambito del perimetro industriale di Porto Marghera sono presenti oltre ai complessi produttivi, vaste superfici incolte, o più spesso abbandonate a seguito della dismissione di molti impianti avvenuta negli ultimi venti anni, ed alcune aree dalle discrete caratteristiche sotto il profilo naturalistico. Le zone vegetate di maggior interesse sono presenti lungo i margini degli impianti industriali, lungo le strade interne, oppure in aree dove le attività industriali sono cessate nel passato consentendo la ricolonizzazione ad opera della vegetazione.

CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE

Dalla demolizione del fabbricato si prevede la produzione di ca 3000 mc di rifiuti inerti da avviare al trattamento di recupero.

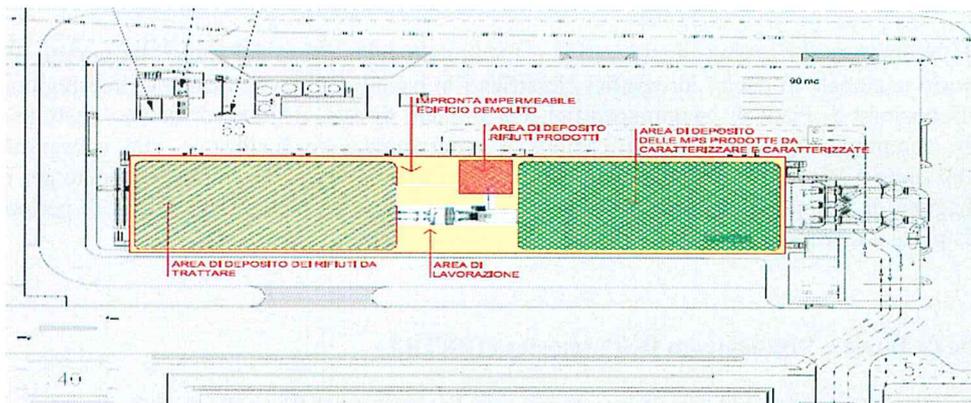
Considerando che la potenzialità giornaliera dell'impianto di frantumazione è pari a circa 300 mc/giorno, si stima una durata della campagna di recupero pari a circa 10 -15 giorni. L'orario di lavoro sarà di tipo diurno (dalle 07:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 19:00).

I rifiuti da demolizione trattati nella campagna di recupero (operazione R5 - Recupero di altre sostanze inorganiche) sono riconducibili al C.E.R. 170904, (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903).

I rifiuti prodotti prima del trattamento verranno caratterizzati per le verifiche di conformità e compatibilità ambientale (test di cessione) attraverso le analisi su un campione rappresentativo ottenuto da una serie di prelievi sul cumulo, come previsto dall'allegato 1, sub allegato 1, punto 7.1.4. al D.M. 05.02.98 e s.m.i.

Con riferimento alla planimetria riportata nella figura sottostante in cui viene raffigurato lo schema di lay out del cantiere, di seguito viene sinteticamente descritta l'attività di trattamento dei rifiuti provenienti dalla demolizione del fabbricato, la cui base pavimentata e impermeabilizzata viene utilizzata per il deposito del materiale demolito, per l'ubicazione del frantoio mobile e per il deposito del materiale frantumato.

Fig.5 – Planimetria e lay out di cantiere



I materiali dalla demolizione verranno stoccati progressivamente a formare un cumulo da 3000 mc nell' "area di deposito dei rifiuti da trattare" presso il frantoio.

Il materiale da lavorare sarà prelevato dal cumulo di deposito temporaneo mediante escavatore e introdotto dall'alto nella tramoggia di carico per essere così immesso nel ciclo lavorativo.

L'attività di recupero sarà effettuata attraverso un impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Udine con determina dirigenziale n° 291 del 23/12/2017 di proprietà della ditta S.T.R. S.r.l.

All'interno del cantiere saranno impiegati i seguenti mezzi:

- n° 1 escavatore cingolato per alimentazione del frantoio;



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

- n° 1 pala gommata per le operazioni di caricamento, spostamento, e pulizia dell'area e delle vie di transito all'interno del cantiere;
- n° 1 frantoio mobile

Il frantoio tipo OM CRUSHER modello APOLLO PLUS, a mascelle, è una macchina montata su carro cingolato e quindi in grado di spostarsi agevolmente in aree di cantiere. L'alimentazione avviene con nastro vibrante in una tramoggia con capacità geometrica di 4 mc.

Il materiale da recuperare viene frantumato dal frantoio a mascelle a regolazione idraulica con una produzione di materiale a granulometria variabile da 35 a 200 mm, scaricato su nastro trasportatore e depositato sotto il nastro come prodotto finito.

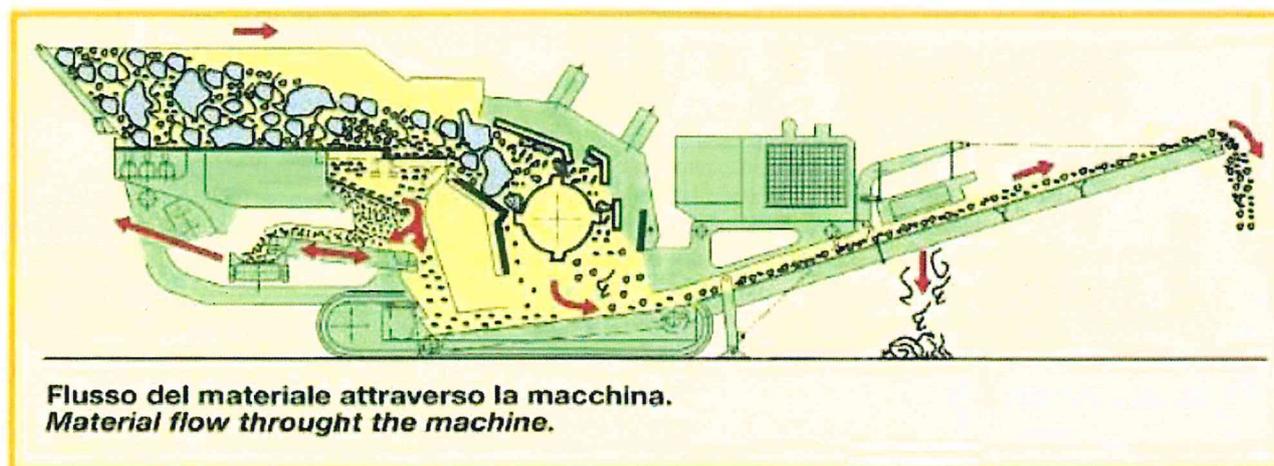
Eventuali frazioni metalliche presenti nel materiale trattato verranno eliminate dal separatore magnetico posizionato sul nastro trasportatore.

E' prevista anche la presenza di un impianto di abbattimento polveri, con pompa ad acqua e ugelli nebulizzatori, posizionato sia in ingresso che in uscita del frantoio oltre che sul nastro di scarico.

La capacità massima di macinazione nel caso di materiali dalle caratteristiche più favorevoli, è pari a 360 ton/ora.

Nella figura sottostante viene schematicamente riportato il flusso del materiale nel frantoio.

Fig.6 – Schema di flusso del materiale in frantoio



Alla fine del ciclo di lavorazione, il materiale derivante dal trattamento dei rifiuti inerti, verrà stoccato nell'apposita area formando un cumulo da 3000 mc in attesa di caratterizzazione. Le MPS, previa verifica di conformità attraverso le analisi previste dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente 15/07/2005 n° UL/2005/5205, verranno riutilizzate all'interno del sito per sottofondi stradali e/o fondazioni..

Nel caso le verifiche condotte sul lotto portino a una non conformità dei parametri prestazionali il materiale potrà essere rilavorato al fine di raggiungere quanto previsto dalle norme tecniche. Nel caso invece di non conformità alle caratteristiche ambientali i materiali resterebbero rifiuti e come tali saranno inviati a impianti esterni di recupero o smaltimento.

Eventuali altri rifiuti derivanti dall'impianto mobile (ad es. materiali ferrosi) verranno depositati nell' area dedicata, in cumulo o in containers e verranno allontanati e conferiti presso idonei impianti di recupero accompagnati da apposito formulario di identificazione.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI

Di seguito vengono analizzati gli impatti sulle componenti ambientali potenzialmente interessate durante l'esecuzione della campagna mobile di recupero. Si evidenzia che detti impatti si caratterizzano per la loro temporaneità e reversibilità.

Impatti sulla matrice atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono costituite prevalentemente dalle polveri generate dall'attività di frantumazione, dalla movimentazione del materiale e dei mezzi all'interno del cantiere, nonché dai gas di scarico generati dal motore degli impianti e dai mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale.

Per l'abbattimento delle polveri è previsto un sistema di nebulizzazione ad acqua posizionato in prossimità dei punti a maggiore rilascio (carico del materiale in tramoggia, nastro trasportatore e scarico del prodotto finito).

Alla luce di quanto sopra e considerando che l'intervento risulta essere limitato nel tempo, ossia al massimo 15 giorni lavorativi in orario diurno, si ritiene trascurabile l'impatto sulla componente atmosfera.

Impatti sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Tutte le lavorazioni ed il deposito dei materiali avverranno su area pavimentata, costituita dalla platea dell'edificio da demolire.

Nella figura sottostante viene riportata la pianta della suddetta platea, avente una superficie di ca 1300 mq, collegata a una vasca interrata di ca 214 mc tramite pendenza dell'1%, destinata alla raccolta di eventuali acque meteoriche di dilavamento dei cumuli dei rifiuti da demolizione e del materiale frantumato.

Le acque raccolte, previa caratterizzazione analitica, saranno conferite a idonei impianti di smaltimento.

Nell'ambito dell'intervento in oggetto non si prevede la produzione di alcun tipo di rifiuto o refluo di natura liquida. La bagnatura del materiale avverrà infatti mediante un sistema di nebulizzazione ad acqua che garantisce l'abbattimento delle polveri ma non genera percolato. In caso di pioggia le lavorazioni saranno sospese.

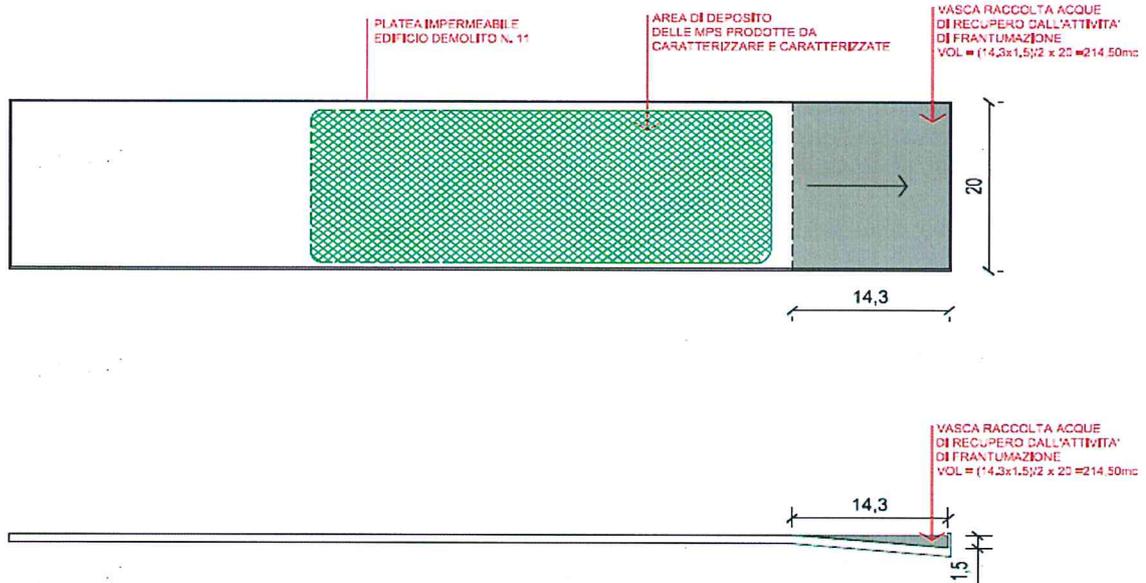
Fig.7 – Platea edificio da demolire e vasca raccolta acque dilavamento



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

PLATEA EDIFICIO 11



Alla luce di quanto sopra, si ritiene l'impatto sulla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo non significativo.

Impatto acustico

I potenziali impatti da rumore sono generati essenzialmente dall'impianto di frantumazione e dalla movimentazione del materiale.

Come visto l'attività si svolge in un'area di classe VI esclusivamente industriale che per la zonizzazione del Comune di Venezia ha limiti diurni di 70 db(A), in orario diurno e nei giorni feriali..

L'area residenziale più vicina al cantiere si trova a circa 600 metri.

Ai fini di avere un'indicazione di prima approssimazione dell'impatto acustico, è stato stimato il livello di rumore equivalente complessivo di tutti i macchinari operanti in ciascuna fase operativa.

Il livello di rumore complessivo è stato valutato a diverse distanze dalla sorgente di emissione mediante misurazioni fonometriche effettuate in varie condizioni operative partendo da una distanza di 1 m.

In tale fattispecie i livelli di rumore equivalenti, relativi al complesso di tutte le macchine operatrici impiegate considerando la contemporaneità delle lavorazioni nel periodo diurno di lavorazione, già a una distanza di 50 metri il livello di rumorosità equivalente (Leq) risulta inferiore a 70 db (A), limite di zonizzazione acustica del comune di Venezia per l'area considerata.

Date le considerazioni sopra riportate e tenendo conto inoltre che:

- la previsione di impatto acustico è stata effettuata in condizioni conservative (ad es. la contemporaneità operativa di tutte le macchine operatrici),
- l'impianto è dotato di un sistema caratterizzato da pannelli insonorizzanti che ricoprono il motore
- l'area di cantiere è all'interno di un'area industriale

si ritiene che verranno rispettati i limiti di immissione della zona dove verrà posizionato il mezzo previsti dal DPCM 14/1/1997 per l'attività diurne pari a 70 dB(A), concludendo l'impatto su questa componente è non significativo.

Secondo le indicazioni del Comune di Venezia, la ditta STR srl dovrà richiedere deroga ai limiti di zonizzazione acustica agli uffici competenti del Comune di Venezia.

Impatto sul traffico veicolare

L'area oggetto della campagna mobile è situata in Via dell'Elettricità. L'area risulta asservita da strade statali a viabilità



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

di grande comunicazione, per cui, anche nella ipotesi peggiore di dovere conferire a impianti terzi di recupero/smaltimento il materiale frantumato, *l'impatto si può considerare non significativo.*

Impatto sul paesaggio

L'intervento in oggetto si colloca all'interno di un contesto prettamente industriale.

Le abitazioni più vicine sono poste a circa 600 m dall'area dove si intende installare l'impianto mobile, mentre a una distanza di ca 3 Km si trova Forte Marghera antica fortezza ottocentesca, come luogo di interesse storico e archeologico.

Considerata la temporaneità dell'intervento e il contesto urbanistico, si può considerare trascurabile l'impatto sul paesaggio.

Interferenza con siti di Natura 2000

Come già visto, l'area in argomento non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000, mentre i siti più prossimi alla zona d'intervento, sotto riportati, sono ubicati entro un raggio di circa 5 km.

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"
- SIC IT3250030 "Laguna medio -Inferiore di Venezia"
- SIC IT 3250031 "Laguna superiore di Venezia"

Considerati la tipologia dell'intervento, ovvero il carattere temporaneo della campagna di recupero, la distanza dal potenziale target e l'assenza di vettori che possano mettere in relazione i siti SIC e ZPS con l'impianto, si concorda con le conclusioni della relazione di non necessità della VINCA, *che esclude interazioni o interferenze tra la campagna di recupero e i succitati siti della Rete Natura 2000.*

CONSIDERAZIONI

Dall'analisi di quanto sopra esposto si possono trarre le seguenti considerazioni:

- Il progetto presentato prevede una campagna mobile di recupero di materiali provenienti dalla demolizione di un edificio, sito in via dell'Elettricità a Porto Marghera - Venezia, nell'area industriale ex Centrale elettrica Enel.
- L'intervento consiste nella riduzione volumetrica del rifiuto da demolizione mediante frantumazione con impianto mobile (frantoio tipo OM CRUSHER modello APOLLO PLUS, a mascelle montato su carro cingolato).
- La quantità stimata di rifiuti da trattare è di 3.000 mc. La campagna mobile avrà una durata di 10-15 giorni e verrà realizzata sulla platea pavimentata dell'edificio da demolire.
- Il materiale inerte da trattare verrà caratterizzato analiticamente prima della frantumazione. Il materiale prodotto dal trattamento verrà riutilizzato all'interno dell'area come materiale da sottofondo, previa analisi prestazionali fisiche, meccaniche e chimiche volte alla certificazione della cessazione della qualifica di rifiuto. In caso contrario il materiale frantumato verrà avviato a impianti di recupero terzi autorizzati.
- Dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali non emergono particolari vincoli al progetto in esame.
- In merito agli impatti sull'atmosfera, le polveri prodotte dal cantiere saranno mitigate mediante un sistema di nebulizzazione ad acqua posizionato in prossimità dei punti a maggiore rilascio del frantoio.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

- Per quanto attiene i potenziali impatti dovuti alla rumorosità dei macchinari utilizzati, con riferimento alle conclusioni della relazione previsionale acustica presentata, si prevede il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica comunali relativi all'area in argomento.
- Tutte le lavorazioni della campagna mobile, comprendenti il deposito dei rifiuti da demolizione, la loro frantumazione ed il deposito del materiale frantumato, avverranno su platea pavimentata, con raccolta di eventuali acque di dilavamento in apposita vasca interrata comunicante con la platea di lavoro, per cui l'impatto sul suolo, sottosuolo e ambiente idrico è da ritenersi trascurabile.
- Considerando che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000, che la tipologia dell'intervento presenta carattere temporaneo, che la distanza dal potenziale target e assenza di vettori è tale da escludere una relazione dei siti SIC e ZPS potenzialmente interessati con l'installazione di trattamento, si può affermare che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

Tutto ciò visto e considerato

il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di **non assoggettamento** a valutazione di impatto ambientale per il progetto presentato dalla ditta STR Srl, riguardante lo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti inerti da demolizione, con impianto mobile presso l'area ex Centrale Termoelettrica ENEL, ubicata in via dell'Elettricità a Porto Marghera - Venezia con le seguenti prescrizioni:

1. Al fine di minimizzare le possibili dispersioni di polveri per azione del vento, i cumuli dovranno essere coperti mediante teli LDPE opportunamente zavorrati;
2. Con riferimento al materiale inerte che ha subito l'attività di recupero dovranno essere ben identificati e distinti i cumuli in attesa di analisi da quelli invece che hanno già effettuato la caratterizzazione analitica.

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi-

Il Presidente

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

